

## **10 anni di sostegno pedagogico nella scuola media**

di Giacomo Barblan, Marzio Broggi, Gianni Ghisla

*Rivista del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola Media, no. 6 ott. 1990, pag. 3*

Il Servizio di Sostegno Pedagogico è una sfida. In palio c'è dapprima la capacità della scuola dell'obbligo di accogliere tutti gli allievi e offrire loro un adeguato ambito di apprendimento e di crescita personale e sociale. In palio c'è poi la realizzazione di una scuola democratica, fondata sul rispetto della dignità umana e sull'accettazione della diversità quale componente vitale di una società libera e civile.

Proprio in questo senso il Sostegno pedagogico è parte integrante e organica della Scuola Media, perché in essa, nei suoi ideali e nelle sue finalità, trova le proprie ragioni d'essere.

In quanto sfida il Sostegno Pedagogico è progetto d'innovazione istituzionale. E come progetto non teme confronti. Proprio nel momento in cui all'orizzonte della scuola svizzera si fa insistente il discorso sull'integrazione scolastica, il Ticino può offrire un'esperienza decennale e lo può fare senza falsa modestia o timori reverenziali. Certo è però che quanto fatto finora non si impone da sé. Anzi. Per certi aspetti deve essere rivisto, adattato e ancor più difeso. Infatti nei corridoi delle scuole non sono pochi quelli che volentieri getterebbero la spugna, prima ancora di poter entrare nel vivo della partita. Avviare cambiamenti istituzionali così profondi come la Scuola Media e il Sostegno Pedagogico, che richiedono sia adattamenti negli atteggiamenti, sia la costruzione di nuove competenze necessita di tempo, tenacia, ottimismo. Ma il clima della Scuola Ticinese attuale, si sa, non è dei migliori e facilmente si aprono varchi per chi, non da ultimo fra i quadri della scuola, guarda indietro e fa l'occhiolino alla restaurazione. Finora si è perciò vinta solo qualche battaglia, molte restano da combattere con ottimismo e con fiducia negli ideali pedagogici, essenziali proprio nell'era della tecnologia avanzata, e con consenso fra chi è chiamato a concretare il progetto, all'interno del Servizio e in tutta la scuola.

Questo numero ci offre uno spaccato delle idee e delle riflessioni prodotte in questi ultimi due anni di lavoro critico all'interno del servizio sulle esperienze e sui problemi incontrati. Non vi è pretesa di completezza. E' piuttosto la consapevolezza dei limiti della nostra analisi di operatori del Servizio a prevalere e ad imporre prudenza e modestia. C'è però una convinzione: solo il confronto libero e franco sulle esperienze e sulle idee, improntato all'onestà intellettuale e portato ad atteggiamento costante, ad abitudine professionale può permettere di vincere le sfide, di qualsiasi genere esse siano e di non cedere alle tentazioni della frustrazione e dell'isolamento. I contributi sono indirizzati a tutti nella scuola e, fuori di essa, agli interessati che ne hanno a cuore le vicende. Soprattutto vorremmo che docenti, direttori ed esperti entrassero nel merito, si sentissero stimolati e si inserissero criticamente nel dibattito. Le pagine della rivista sono in ogni modo aperte, ma molte sono le altre opportunità che ognuno può cogliere. La sfida, come detto, non è del Sostegno Pedagogico, è della Scuola Media nel suo insieme. E' una sfida pedagogica.